

DIOCESI DI TRIVENTO

Caritas Diocesana

RAPPORTO SULLE POVERTÀ 2010

Analisi e commento a cura di
Michele Fuscoletti

I Centri di Ascolto della Diocesi di Trivento sono nati nel novembre 2009. Fino ad allora la carità era affidata direttamente ai parroci che, in caso di necessità, prendevano contatti con il direttore della Caritas Diocesana per i successivi interventi. Ora la popolazione della Diocesi ha uno strumento in più per seguire, anche con una certa regolarità, le persone che vivono situazioni di disagio.

Dall'apertura dei CdA fino al 31 dicembre 2009, quindi in poco più di un mese, si sono recate a chiedere aiuto 3 persone e, considerato il numero esiguo, il dato è stato inserito nell'analisi statistica del 2010.

La recente apertura dei due CdA non ha permesso di elaborare un'analisi approfondita che si avvicinasse il più possibile alla realtà territoriale, infatti i numeri di accesso sono ancora bassi e forse lo resteranno ancora per un po' di tempo. Si percepisce una certa difficoltà da parte dei bisognosi ad avvicinarsi a questi luoghi. La Diocesi di Trivento comprende due regioni (Abruzzo e Molise), è costituita da 40 comuni di cui soltanto 2 superano i 5000 abitanti, il resto dei centri abitati sono piccoli e talvolta scendono anche sotto i 100 abitanti. In una tale realtà le persone che hanno bisogni urgenti non si avvicinano al CdA per paura di essere visti ed etichettati dalla gente. Segnalazioni del genere ci sono venute direttamente dai parroci e dagli assistenti sociali della zona, nonostante la scelta della locazione sia ricaduta proprio sui due comuni più grandi: Trivento e Agnone. Per quanto riguarda i paesi più distanti da questi due centri, c'è una difficoltà legata alla distanza da percorrere.

Caratteristiche socio-demografiche del campione analizzato

Fino al 31 dicembre 2010 nei due CdA sono state create 51 schede di cui 21 nel CdA di Agnone e 30 in quello di Trivento.

Nella Tab.1 è stato riportato il dato relativo alla tipologia di persone che frequentano i CdA.

Per quanto riguarda gli stranieri non c'è un'affluenza significativa, soltanto 5 persone, e comunque si tratta di famiglie inserite già da diversi anni nel contesto territoriale al punto da poterle considerare all'interno del dato globale. 31 sono le famiglie con figli, 11 le famiglie senza figli, 3 sono le persone divorziate e altrettanti i separati. Soltanto una persona è vedova e 9 vivono sole.

10 persone (19,6%) sono prive di auto. Questo è un dato che non può essere trascurato, soprattutto se si considera il contesto territoriale. In una tale realtà, la mancanza di un'autovettura propria è da considerare un disagio; non tutti i paesi, infatti, sono ben collegati con i centri più grandi delle due regioni e per gli spostamenti si dipende da persone esterne alla famiglia. Ancora più penalizzata è la ricerca di un lavoro, problema che interessa quasi tutte le persone incluse in questo dato, perché si trovano nella condizione di non poter accettare offerte di lavoro provenienti dai centri più lontani oppure da paesi mal collegati.

Tabella 1. Tipologie accolti

Stranieri	5
Famiglie con figli	31
Famiglie senza figli	11
Divorziati	3
Separati	3
Vedovo	1
Vivono soli	9
Privi di auto per gli spostamenti	10

La Diocesi di Trivento è divisa in 4 foranie e la provenienza degli accolti è rappresentata nel *Grafico 1*. La maggior parte degli accolti proviene dalle foranie che ospitano i Centri di Ascolto: il 51% risiede in uno dei comuni della forania di Trivento e il 22% risiede nella forania di Agnone.

Non mancano persone che provengono anche dalle altre due foranie: l'8% proviene dalla forania di Carovilli e il 16% da quella di Frosolone.

Soltanto il 4% degli accolti provengono da altre Diocesi e precisamente da Isernia e da Foggia.

Dal *Grafico 2* si può notare che non c'è una prevalenza di frequentazione in funzione delle età. Il 47% degli accolti ha un'età compresa tra i 20 e i 39 anni, simile il dato delle persone comprese tra i 40 e i 59 (45%), mentre sono poco rappresentate le persone *over 60* (8%).

Il 51% degli accolti ha dichiarato di possedere la licenza media inferiore, solo il 12% possiede un diploma di scuola superiore. Il dato è provvisorio se consideriamo che il 24% degli intervistati non ha dichiarato alcun titolo di studio. Il possesso di titoli di studio superiori è poco rappresentato tra gli accolti dei CdA, soltanto il 2% (*Grafico 3*).

La Diocesi di Trivento non ha mai sperimentato il disagio dei senza dimora, infatti dalla *Grafico 4*, si può notare che tutti gli accolti possiedono un domicilio. Il dato che rende un po' più tranquilli è quello dei proprietari di abitazione (55%), mentre quelli che preoccupano di più, perché vivono maggiori disagi, sono gli ospiti e gli affittuari presso privati (rispettivamente 14% e 10%). Soltanto una persona (2%) al momento dell'intervista dormiva in auto e da allora non è più tornata al CdA.

Dall'analisi della *Grafico 5* si può notare che c'è un andamento parallelo tra disoccupati (35%) e persone che lavorano con un contratto regolare (33%). Analizzando nel dettaglio i dati in nostro possesso, si può aggiungere che tra i disoccupati, soltanto 6 accolti (12% del totale) vivono la condizione di assenza del lavoro in famiglia con conseguente difficoltà nel sostenere le spese quotidiane; i restanti 12 (24%) vivono comunque in una famiglia dove almeno un componente possiede un lavoro. Si può, quindi, concludere che complessivamente le famiglie che frequentano i CdA si adoperano per cercare di migliorare la propria condizione di precarietà.

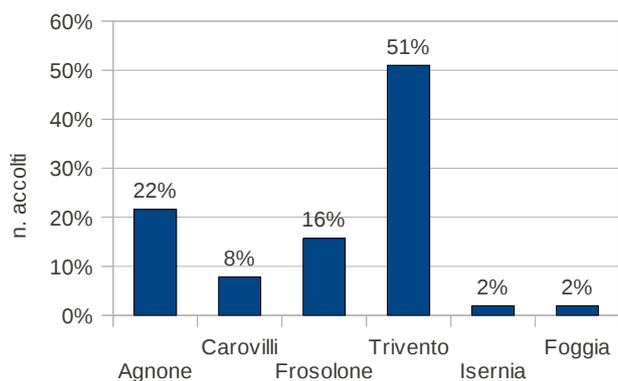


Grafico 1. Area di provenienza

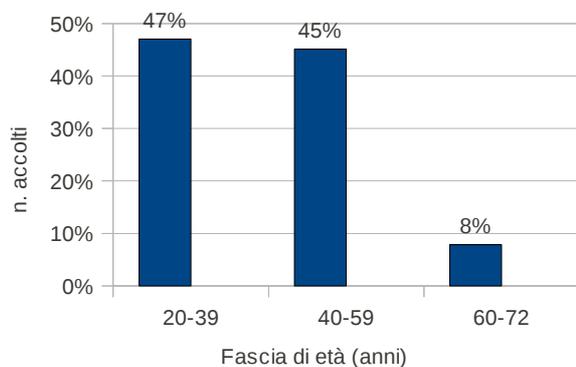


Grafico 2. Età degli accolti

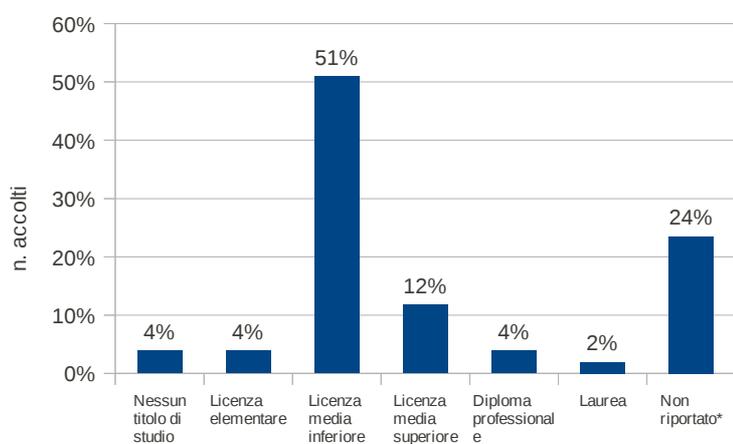


Grafico 3. Titolo di studio

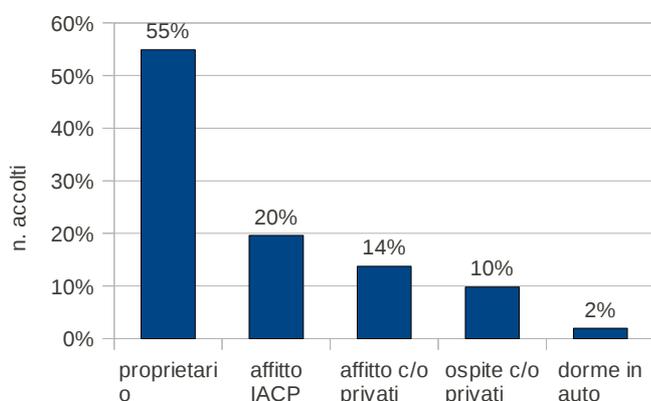


Grafico 4. Tipologia di abitazione

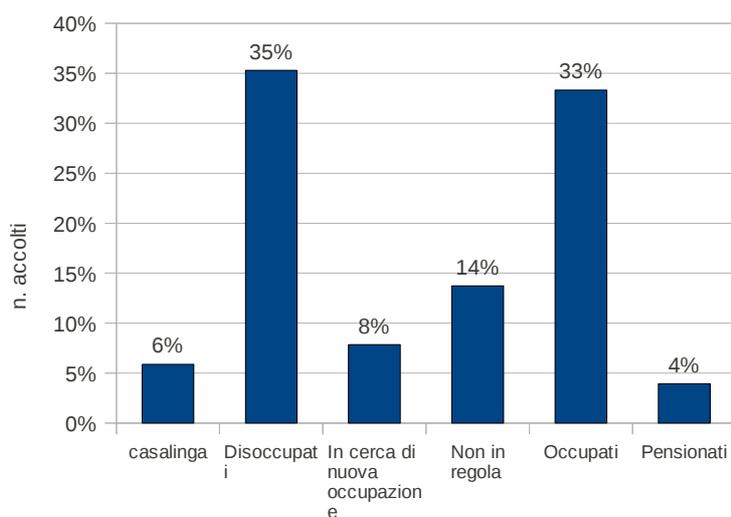


Grafico 5. Condizione professionale

Analisi dei bisogni rilevati

Il *Grafico 6* è stato realizzato considerando tutti i bisogni rilevati nei due CdA e raggruppati nelle macro aree individuate da Caritas Italiana. È possibile che in ogni famiglia siano presenti più di un bisogno, per cui è stato posto in grafico il peso di ciascun bisogno sul numero totale di bisogni rilevato.

Si può osservare che i bisogni ricorrenti fra gli accolti dei CdA sono legati a problemi economici (42%) e a problemi di occupazione (33%), minore il peso delle

problematiche a carico della famiglia e problemi di salute (entrambi 10%). Poco significativo il dato relativo alle problematiche abitative (1%), relazionali (1%), alla solitudine (1%) e alla disabilità (2%) se rapportate al totale dei bisogni, ma pur sempre disagi che richiedono un'assistenza, talvolta continuativa, delle persone coinvolte.

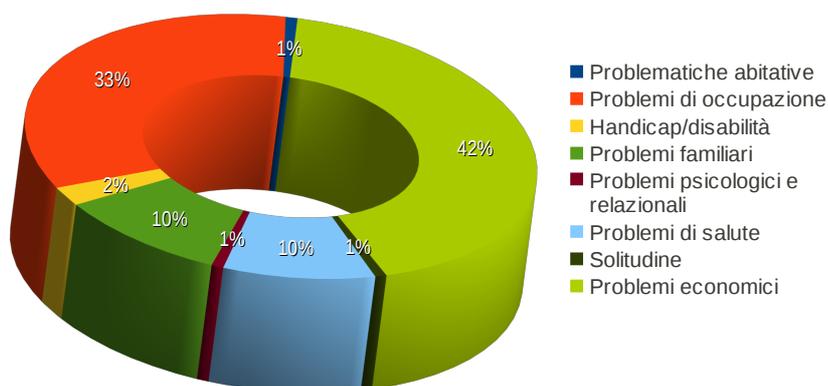


Grafico 6. Bisogni rilevati

Analisi delle richieste e degli interventi

L'impegno più importante, oltre all'ascolto vero e proprio, è la fornitura di viveri, per la quale sono state avanzate 58 richieste ed effettuati 56 interventi, e il pagamento di bollette richiesto 37 volte, ma accettato soltanto in 22 casi (Grafico 7). Gli alimenti vengono chiesti sia da persone che hanno serie difficoltà nel reperire viveri, ma anche da coloro che pur non essendo completamente indigenti, hanno bisogno di essere seguiti perché non capaci di amministrare le limitate risorse a disposizione. Fra coloro che chiedono il pagamento di bollette, purtroppo ci sono anche coloro che sperano di ottenere un'agevolazione alle spese mensili, ma non ne hanno effettivo bisogno, per questo motivo c'è uno scarto di 15 unità tra richieste e interventi.

Non ci sono gravi problematiche relative agli alloggi rilevate nei due CdA, è stato possibile un intervento parziale laddove c'erano altre complicazioni quali una recente perdita di lavoro unita a presenza di neonati in famiglia che rendevano complicata una risoluzione autonoma del problema.

Allo stesso modo sono stati concessi eccezionali sussidi economici alle famiglie talvolta destinati a spese per l'autovettura e soltanto nel caso in cui l'assenza del mezzo di trasporto avrebbe messo a rischio l'unica fonte di reddito per la famiglia e portato ulteriori problemi non sanabili nell'immediato.

Altro dato rilevante è la richiesta di lavoro. Purtroppo, sia per la giovane età dei CdA, ma ancor più per lo stato di estrema carenza di opportunità di impiego non specializzato, non è stato possibile dare una risposta alle persone che avanzavano tale richiesta.

Infine, sono stati effettuati gli ascolti per il ricorso al prestito della Fondazione Antiusura S.Pietro Celestino al fine di sanare alcune gravi posizioni debitorie. Si tratta di persone che hanno dichiarato di aver acceso finanziarie per far fronte a spese per la casa, per chiudere altre posizioni debitorie in essere, ma anche per pagare fornitori della propria impresa e poter andare avanti con il lavoro. Successivamente sono sopraggiunti problemi che hanno aggravato la situazione economica familiare e impedito la regolare restituzione del debito, precludendo ogni possibilità di ricorrere ad altri strumenti finanziari convenzionali. Unica soluzione percorribile sarebbe stato il ricorso all'usura. Le richieste risultano elevate rispetto agli interventi (17 su 5) perché la maggior parte degli accolti, al momento della pre-istruttoria, non possedeva i requisiti necessari all'ottenimento del finanziamento.

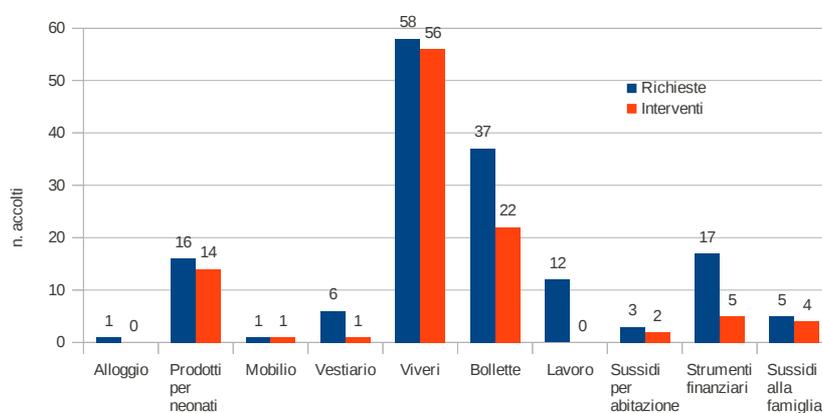


Grafico 7. Richieste e interventi